

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

XLVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 23 FEBBRAIO 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BENNANI**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	405
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Autorizzazione della spesa di 2 miliardi per la riparazione dei danni alluvionali verificatisi nell'autunno 1949 nel Veneto e in provincia di Mantova, nell'Emilia e nella Toscana e della spesa di lire 200 milioni per i lavori di pronto soccorso. (Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1462-B).	405
PRESIDENTE	405, 406, 407
BERNARDINETTI, <i>Relatore</i>	405, 406
CACCIATORE	406
TAROZZI	406
CECCHERINI	406
GARLATO	406
PERTUSIO	406

La seduta comincia alle 9,15.

CIMENTI, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Biagioni, Bontade Margherita e Leonetti.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 2 miliardi per la riparazione dei danni alluvionali verificatisi nell'autunno 1949 nel Veneto e in provincia di Mantova, nell'Emilia e nella Toscana e della spesa di lire 200 milioni per i lavori di pronto soccorso. (Modificato dalla VII commissione permanente del Senato) (1462-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 2 miliardi per la riparazione dei danni alluvionali verificatisi nell'autunno 1949 nel Veneto e in provincia di Mantova, nell'Emilia e nella Toscana e della spesa di lire 200 milioni per i lavori di pronto soccorso. Il disegno di legge è stato modificato dalla competente Commissione del Senato.

L'onorevole Bernardinetti, relatore, ha facoltà di riferire sulle modifiche apportate dal Senato.

BERNARDINETTI, *Relatore*. Il disegno di legge n. 1462-B è stato modificato dal Senato agli articoli 1, 11 e 12. Si tratta di modifiche a carattere formale che hanno lo scopo di trasferire la spesa dall'esercizio finanziario 1949-50, già scaduto, all'esercizio 1950-51.

La Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole, condizionandolo però all'approvazione del primo provvedimento di variazione dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio corrente, che oggi stesso sarà esaminato dalla Commissione finanze e tesoro.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 1951

Penso, pertanto, di potere invitare gli onorevoli colleghi ad approvare questo disegno di legge così come ci è pervenuto dal Senato.

CACCIATORE. Perché il Senato ha trasferito la spesa all'esercizio 1950-51?

BERNARDINETTI, *Relatore*. Perché il provvedimento è stato esaminato dal Senato quando le previsioni per l'entrata per l'esercizio 1949-50 erano esaurite. Quindi, è stato necessario iscrivere la spesa nello stato di previsione dell'esercizio 1950-51.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TAROZZI. A distanza di 6 o 7 mesi è finalmente ritornato dal Senato il disegno di legge con le modifiche apportate in quella sede che, pure essendo utili, non sono più sufficienti ed è, pertanto, necessario apportarne delle altre.

Per esempio, per quanto riguarda l'articolo 2, là dove — alla lettera d) — si dice: « alla concessione di sussidi, in ragione del 40 per cento della spesa, per la ricostruzione o riparazione di fabbricati urbani, ecc. », io devo richiamare una questione che già fu sollevata e di cui non si tenne conto.

PRESIDENTE. Ella vorrebbe invece sollevare una questione che già fu risolta dalla Commissione. Questo non è possibile, per ragioni procedurali. Noi possiamo discutere esclusivamente sulle modifiche apportate dal Senato.

TAROZZI. Ad ogni modo, c'è una questione di principio sulla quale intendo parlare e credo che non mi si possa inibire l'esercizio di questo diritto.

PRESIDENTE. Siamo in sede di discussione delle modifiche apportate al provvedimento dal Senato.

TAROZZI. Poiché si sono verificati dei fatti nuovi e poiché non è stato tenuto alcun conto delle questioni sollevate sei mesi or sono e che ora sono divenute attuali in seguito ai successivi disastri alluvionali che hanno reso irrisori i fondi stanziati (stanziati solo sulla carta, perché ora sono stati riferiti all'esercizio 1950-51 anziché a quello 1949-50), io credo che le mie ragioni siano fondate. La mia parte, già allora, fece presente che quei fondi erano insufficienti poiché i lavori considerati definitivi, non potevano esser tali in quanto non erano idonei neanche a contenere le acque derivanti da piogge di media portata.

Per queste ragioni la mia parte chiede che il disegno di legge sia deferito alla discussione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. In base al regolamento, la proposta va presentata per iscritto e firmata dal prescritto numero di deputati rappresentanti almeno un quinto dei membri della Commissione.

CECCHERINI. Per la mia mentalità democratica, allorché vedo che un certo numero di colleghi chiede il deferimento di un provvedimento all'Assemblea, io non mi oppongo. Però, mi preoccupo del fatto che, una volta deferito all'Assemblea, il disegno di legge non potrà essere discusso se non dopo un certo periodo di tempo.

Pertanto, io mi domando se, portando in Assemblea la discussione di questo provvedimento, noi tuteliamo veramente gli interessi di chi ha bisogno degli aiuti previsti.

GARLATO. Anche rimettendo il disegno di legge all'Assemblea, la discussione dovrà essere limitata alle modifiche apportate dal Senato. Pertanto, sono dell'avviso che se l'onorevole Tarozzi intende insistere sulle sue osservazioni, potrà presentare una apposita proposta di legge.

PERTUSIO. Sono anche io del parere che la discussione deve essere comunque limitata alle modifiche apportate dal Senato.

D'altra parte, rimettere all'Assemblea la discussione del disegno di legge significa lasciar passare ancora molti mesi.

In definitiva, se si potessero discutere in Assemblea argomenti sui quali non può deliberare la Commissione, comprenderei la richiesta del collega Tarozzi, ma poiché ciò non può avvenire ritengo che sarebbe opportuno non insistere sulla proposta di rimessione.

CACCIATORE. In verità, non condivido l'opinione dell'onorevole Pertusio, in quanto l'articolo 40 del Regolamento della Camera dice con molta chiarezza: « In ogni caso, fino al momento dell'approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera se il Governo o un decimo dei deputati o un quinto della Commissione lo richiedano ».

Per conto mio, è chiaro che se il disegno di legge è portato in Assemblea, si riprende la discussione generale, se questa non fu esaurita in Commissione, al punto in cui essa venne interrotta. È una mia opinione; comunque io non mi irrigidisco sulla proposta di rimessione immediata del collega Tarozzi. Gli argomenti dell'onorevole Tarozzi sono di grande importanza e non possono essere trascurati e la sua proposta di rimessione potrà essere presentata anche in prosieguo; se del caso, tuttavia, per noi sarebbe sufficiente avere dal Governo l'assicurazione che esso

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 1951

sta predisponendo un altro disegno di legge, con il quale possa essere risolta la situazione.

Poiché, però, il Governo è assente, propongo di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole Cacciatore che qui si tratta di un provvedimento modificato dall'altro ramo del Parlamento. Non è quindi possibile riaprire

una discussione generale, in questa o in altra sede. Poiché però il Governo è assente, se non sorgono obiezioni, ritengo che possa rimanere stabilito il rinvio della discussione alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 9,35.